

ITAL. FOL. 155

Libro delle entrate del convento dei frati minori di Siena

211 ff. · 285 × 215 mm · 1457-1485 · Toscana (Siena) · italiano, latino

Manoscritto in discreto stato · Fascicoli: 1XIII²⁷ + 1XII⁴⁹ + 1XIII⁷⁵ + 1XII⁹⁹ + 1XIII¹²⁵ + 1XII¹⁴⁹ + 1XIII¹⁷⁵ + 1VI¹⁸⁷ + 1V¹⁹⁷ + 1(VII-1)²¹⁰ · Foliazione originale a partire da f. 2 (inizia con 1) fino a f. 210 · Margini ora eseguiti per impressione ora a piombo per delimitare lateralmente lo specchio di scrittura · Testo a piena pagina; dimensioni: (210-230 mm) × (150-170 mm) con somme per ogni pagina scritte al di fuori dello specchio di scrittura; cifre in due colonne tracciate a destra; 33-56 righe · lettera cursiva e mercantesca di mani diverse (cfr. MDI 5, n. 138, tav. XCIII) · Su alcuni fogli titoli correnti con i mesi e gli anni delle registrazioni, qualche volta con YHS · Fogli bianchi: 10v^o, 20v^o, 36v^o-37v^o, 69-70, 79, 85v^o, 91v^o, 102v^o, 121v^o, 171v^o-172v^o, 180v^o, 207r^o-210r^o.

Legatura coeva in pergamena floscia con ribalta (285 × 200 mm; con ribalta 285 × 340 mm), in cattivo stato, deformata. Tre nervi in pelle. Sulla coperta tre cinghie; cinghia centrale su tutto il perimetro per chiudere il codice · Sul piatto anteriore la scritta (appena visibile): INTROIT dal 1458 al 1485; sotto un'annotazione posteriore: 1457 al 1485; etichetta d'antiquario con il numero 523. Sul dorso un'etichetta ottocentesca cartacea recante la scritta: *Memorie appartenenti alla chiesa di S. Francesco*; sotto, una mano del Quattrocento ha annotato: *Al 1485* [?]; etichetta della Königl. Bibliothek con la segnatura.

Sia la datazione che la localizzazione sono espresse esplicitamente nel testo la cui natura stessa richiedeva questi elementi. Il codice fu confezionato nel Convento dei Frati Minori di Siena nell'anno 1457 e scritto a Siena negli anni 1457-1485 da diversi monaci che si avvicendavano nell'annotazione delle registrazioni contabili. Nel caso dei codici pratici, contenenti i conti o le registrazioni delle entrate, il codice era approntato inclusa la legatura e veniva riempito man mano dalle registrazioni. Con ogni probabilità, per il suo valore documentale, veniva conservato tra le carte del convento. Nell'Ottocento, forse a seguito della soppressione degli ordini religiosi (1866) il codice finì sul mercato librario. Numerose annotazioni, aggiunte di registrazioni posteriori (anche sul risvolto interno della coperta e su Ir^o), rinvii a carte nella parte sinistra del contropiatto anteriore (131, 140, 151, 182) fanno pensare a un uso intenso del codice fino almeno agli inizi del Cinquecento, cfr. (210v^o) in alto una registrazione contabile del 1508: *Ricordo come oggi questo di 5 . diluglio 1508 ...* e sotto, con l'inchiostro più scuro, un'altra registrazione: *Resta movele lire 38 soldi 15[?] / e fratri di maggiano restano a dare lire 22 / l'ospedale lire 12 soldi 6 denari 8* e, sul piatto posteriore con l'inchiostro: *meo massamo la carne* [?] / *Bandollo la carne* [?]. Per le altre tracce di cambio di proprietà del codice bisogna aspettare l'Ottocento. Troviamo: la segnatura *Ms. ital. fol. 155 e acc. 11372* scritte con l'inchiostro nero, l'etichetta recante la descrizione del codice dell'antiquario Franchi (catalogo 44 del 1885): 523 (*Manoscritto*). *In questo libro si avranno scritte tutte l'entrate del Convento de' frati minori da Siena, cominciando al tempo di Maestro Jacopo di Stefano da Siena,*

guardiano di detto convento. Cominciando il suo office a dì 15 maggio 1457 al 1485. Manoscritto cartaceo di carte 206 in-ff. leg. in t. perg. (sec. XV). Sul contropiatto posteriore a matita: 15997-820. Quest'ultima fase della storia del codice è uguale a quella dell'ital. quart. 48, dell'ital. quart. 47 e dell'ital. fol. 156 (lo stesso antiquario, Franchi di Firenze, anno 1885, cfr. l'etichetta sulla coperta e sul contropiatto e il registro d'ingressi). Il codice è toscano e con molta probabilità fino all'acquisto da parte della Königliche Bibliothek era rimasto in Italia (lo prova l'etichetta d'antiquariato in italiano e la mancanza di note in lingue diverse dall'italiano).

Lemm, p. 75.

ff. 1r^o-206v^o. LIBRO DELLE ENTRATE DEL CONVENTO DEI FRATI MINORI DI SIENA. Testo. >*Iesus 1457*<. *In nomine individue trinitatis patris et filii et Spiritus Sancti, beate Marie Virginis, beati Francisci Antonii da Padua, Lodovici et beati Bernardini de senis totius curie trine sanctorum, Amen. In questo libro saranno scripte tutte l'entrate del convento de' frati minori da Siena, cominciando al tempo di Maestro Jacopo di Stephano da Siena, guardiano del detto convento, cominciando el suo officio adì quindici di maggio 1457 ... – ... Anno, mese et die superius anotatis.* Il testo contiene la registrazione di tutte le entrate del convento dei frati francescani di Siena. Le entrate riguardano sia le offerte per le messe celebrate sia p. es. il pagamento delle pigioni dovute al monastero. Le entrate sono registrate in ordine cronologico su carte precedentemente numerate. Il periodo delle registrazioni va dal 1457 e prosegue fino al 1485, con periodiche sommatorie degli importi registrati. Esempi di partite, f. 161v^o: *Item adì sette di giennaio ricevemo da maestro piero di maestro Johanni Barbieri lire diciotto le quali ci dette per pigione della bottega che tiene del convento dagli alberghi di sei mesi passati e finiti adì ultimo di luglio, segue a lato la registrazione con le cifre; f.162r^o: Adì diciotto avemo per una messa detta alla compagnia di questo michaeli soldi quattro, segue a lato la registrazione con le cifre.* Il testo è spiccatamente toscano e si caratterizza per la grande formularità della lingua, una cosa usuale nei libri dei conti o nei libri delle entrate dei conventi. Tra le formule più frequenti: “Item adì [qui la data] ricevemo per [qui il motivo del pagamento]”; “Adì [qui la data] avemo da [qui il donatore]”. “Adì [qui la data] ricevemo [qui l'importo del pagamento] da [qui il donatore]”. Testo inedito.